

ATEI E AGNOSTICI**LA BESTEMMIA NON VA SANZIONATA
È UNA LIMITAZIONE ALLA LIBERTÀ**

La bestemmia può essere oltraggiosa e di cattivo gusto, ma non dovrebbe essere sanzionata, perché ciò rappresenta una palese limitazione della libertà dell'individuo. Il riferimento è alla multa comminata al cantante ferrarese Giorgio Canali per quanto accaduto alla Fiera della Musica di Azzano Decimo, il 29 luglio. Il tutto grazie alla legge 724 del Codice penale, una norma vaga, che non difende singole persone, ma un astratto "sentimento religioso", che di fatto impedisce un aperto, seppur severo e talvolta colorito, confronto sui temi e sulle questioni nodali della religiosità, violando il diritto alla libera manifestazione del proprio pensiero, questo sì protetto costituzionalmente dall'articolo 21. I recenti interventi della Corte Costituzionale, del Parlamento e del Governo non hanno risolto la questione. Nel 2014, persino dall'Onu sono emerse richieste di abrogare ogni legislazione anti-blasfemia. La permanenza dell'illecito amministrativo nel Codice penale - non più di reato - è anacronistica. Oggi si può essere sanzionati per aver bestemmiato anche in situazioni limite: è capitato ad alcuni automobilisti in coda, così come alla Rai, per una bestemmia scappata al conduttore Tiberio Timperi. Nel 2016 il Comune di Trieste ha indicato una nuova strada: punire la bestemmia attraverso il regolamento di polizia urbana: un'"eccellenza" tutta regionale.

Luciano Bellomo e Loriss Tissino

Unione degli Atei e Agnostici Razionalisti
Circolo di Pordenone

